

**Argomento: Accreditamento**

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4750965.main.png>

la Repubblica
14 marzo 2024
93

RAPPORTI  
IMPRESE

LA MULTINAZIONALE DEL LAVORO

# Gi Group, obiettivo 8 miliardi in 3 anni

## Il ceo Colli-Lanzi: dopo l'operazione Kelly cresceremo soprattutto fuori dall'Europa

Vito de Ceglia

**C**on l'acquisizione delle attività europee di staffing di Kelly, è come se avessimo comprato tante aziende in un colpo solo perché questa operazione ci consente di espandere le nostre attività in 12 Paesi, tra cui Francia, Portogallo e Svizzera, e di portare i nostri servizi anche in Belgio, Lussemburgo e Norvegia. Ora siamo diventati più forti, possiamo giocare in attacco e crescere oltre i confini europei.

A distanza di due mesi dal closing, Stefano Colli-Lanzi, milanese, classe 1964, fondatore e ceo di Gi Group Holding, prima multinazionale italiana del lavoro, ribadisce l'importanza di questa acquisizione, la cinquantaseiesima in 26 anni di storia, considerandola un "passaggio cruciale" nella traiettoria di crescita del gruppo presente tanto in 34 Paesi tra Europa, America e Asia, con oltre 8 mila dipendenti, più di 25 mila aziende clienti, 9 brand globali e un fatturato di circa 4 miliardi di euro nel

**L'ANDAMENTO DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

Anno	Medio	Alto reddito	Medio-alto	Medio-basso	Basso reddito
2018	5,8	5,2	5,3	5,4	5,8
2019	5,8	5,2	5,3	5,4	5,8
2020	7,2	6,8	6,9	7,0	7,2
2021	6,8	6,2	6,3	6,4	6,8
2022	6,4	5,8	5,9	6,0	6,4
2023	6,0	5,4	5,5	5,6	6,0

Fonte: ISTAT, dati a novembre 2023

va che «la prima parte del 2024 sarà ancora nel segno dell'incertezza per colpa degli effetti postumi del Covid e del conflitto in Ucraina, mentre nella seconda parte dell'anno ci sarà probabilmente una ripresa». L'unica certezza, secondo il ceo di Gi Group Holding, è che il mondo del lavoro non sarà più come prima: «Oggi appare evidente che la politica di delocalizzazione, che da 20 anni è stata attivata per una convenienza economica, ha iniziato ad avere una inversione di tendenza che sarà sempre più forte nei prossimi anni».

Colli-Lanzi è convinto che «l'internazionalizzazione è ormai una tendenza diffusa, iniziata negli Stati Uniti con Donald Trump, che si sta diffondendo e che punta a evitare che le produzioni, soprattutto quelle a maggior valore strategico, vengano affidate a soggetti terzi». Quanto insomma, unito alla diffusione disomogenea delle tecnologie e della digitalizzazione nei processi aziendali, sta però allargando il mismatch tra domanda e offerta, in primo in Europa e negli Usa, sia in termini quantitativi che qualitativi. «Le competenze richieste dal mercato stanno evolvendo in modo veloce, con il tema fondamentale diventa assistere questo mismatch, ovvero agire soprattutto sulla formazione dei profili. In questa situazione, il nostro ruolo diventa sempre più importante per intercettare i nuovi trend, attraverso talenti, potenziare le attività di upskilling e reskilling», conclude Colli-Lanzi.

**4**

**MILIARDI DI €**

Il fatturato 2023 di Gi Group Holding, di cui quasi 2 miliardi di euro realizzati in Italia

outsourcing di processi, Tack/Tru (formazioni), Inteo (processi di transizione e sviluppo di carriera) e Jobiteo (recruitment online).

L'obiettivo è di raddoppiare il giro di affari nel giro di 3 anni e di scivolare posizioni nel ranking mondiale del mercato HR. «In Europa, eravamo in terza posizione prima dell'operazione Kelly, ora stiamo mo di essere in quinta. Nel mondo, partivamo dalla diciannovesima, oggi ci dovremmo collocare in nona posizione», dice Colli-Lanzi. La strategia è di continuare a crescere, sia per linee interne che esterne, con la proiezione di raggiungere 8 miliardi di euro di fatturato entro il 2027. Una parte consistente di questa crescita sarà anche fuori dall'Europa, ad esempio negli Usa, un mercato chiave per il lavoro temporaneo che è uno dei nostri core business».

Analizzando il mercato del lavoro e i suoi trend, Colli-Lanzi osser-

**PERSONAGGIO**

**STEFANO COLLI-LANZI**  
Fondatore e ceo di Gi Group Holding. «Siamo diventati più forti, possiamo giocare in attacco»

**LE REGOLE**

## Via libera al Codice di condotta redatto dalle agenzie per il lavoro

Privacy, ok del Garante: vale per le attività di intermediazione, ricerca e selezione

Luigi dell'Olio

**I**l Garante per la Privacy ha dato il via libera al Codice di condotta redatto dalle agenzie per il lavoro, ai sensi del Gdpr, il regolamento comunitario sulla protezione dei dati. Il documento definisce le buone prassi per il corretto trattamento dei dati effettuato nell'ambito delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale. In particolare, le agenzie che decidono di aderirvi (a scelta è libera) si impegnano a trattare solo dati strettamente necessari all'instaurazione del rapporto di lavoro; pertanto non possono svolgere indagini sulle opinioni politiche, religiose o sindacali dei lavoratori o effettuare preselezioni sulla base di informazioni che riguardano stato matrimoniale, gravidanza, handicap, neanche con il consenso dei candidati.

Inoltre, nella fase che precede l'assunzione, le agenzie si impegnano a non reperire informazioni attraverso la consultazione di profili social destinati alla comunicazione interpersonale.

L'approvazione è avvenuta con un provvedimento che contestualmente ha sancito l'accreditamento del relativo Organismo di Monitoraggio, un ente indipendente formato da tre componenti, chia-

**1**

**1** Nella selezione del personale potranno essere usati solo dati strettamente necessari

ma a verificare l'osservanza del Codice da parte degli aderenti e a gestire la risoluzione dei reclami.

«Assolavoro e le agenzie associate hanno intrapreso questo percorso consapevoli dell'importanza di declinare puntualmente e nel pieno rispetto del principio fondamentale di accountability, modalità operative di pubblica utilità che coinvolgono decine di migliaia di imprese, oltre un milione di lavoratori e svariati milioni di candidati», è il commento di Francesco Baroni, presidente dell'Associazione nazionale delle agenzie per il Lavoro, che aggrega oltre l'85% del settore.

Al di là dell'ambito di applicazione, si tratta del primo codice di condotta interamente redatto ai sensi del Gdpr a essere approvato in Italia. Possono aderirvi le agenzie sede legale in Italia e siano iscritte all'Albo informatico nazionale di settore, cosa che avviene a valle dell'autorizzazione da parte di Anpal, l'ente pubblico vigilato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali che ha il compito di promuovere le politiche attive per il lavoro.

## Via libera al Codice di condotta redatto dalle agenzie per il lavoro

**Privacy, ok del Garante: vale per le attività di intermediazione, ricerca e selezione Luigi dell'Olio**

Il Garante per la Privacy ha dato il via libera al Codice di condotta redatto dalle agenzie per il lavoro, ai sensi del Gdpr, il regolamento comunitario sulla protezione dei dati.

Il documento definisce le buone prassi per il corretto trattamento dei dati effettuato nell'ambito delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale.

In particolare, le agenzie che decidono di aderirvi (la scelta è libera) si impegnano a trattare solo dati strettamente necessari all'instaurazione del rapporto di lavoro; pertanto non possono svolgere indagini sulle opinioni politiche, religiose o sindacali dei lavoratori o effettuare preselezioni sulla base di informazioni che riguardano stato matrimoniale, gravidanza, handicap, neanche con il consenso dei candidati.

Inoltre, nella fase che precede l'assunzione, le agenzie si impegnano a non reperire informazioni attraverso la consultazione di profili social destinati alla comunicazione interpersonale.

L'approvazione è avvenuta con un provvedimento che contestualmente ha sancito l'**accreditamento** del relativo Organismo di Monitoraggio, un ente indipendente formato da tre componenti,

chiamato a verificare l'osservanza del Codice da parte degli aderenti e a gestire la risoluzione dei reclami.

«Assolavoro e le agenzie associate hanno intrapreso questo percorso consapevoli dell'importanza di declinare puntualmente e nel pieno rispetto del principio fondamentale di accountability, modalità operative di pubblica utilità che coinvolgono decine di migliaia di imprese, oltre un milione di lavoratori e svariati milioni di candidati», è il commento di Francesco Baroni, presidente dell'Associazione nazionale delle agenzie per il Lavoro, che aggrega oltre l'85% del settore. Al di là dell'ambito di applicazione, si tratta del primo codice di condotta interamente redatto ai sensi del Gdpr a essere approvato in Italia.

Possono aderirvi le agenzie sede legale in Italia e siano iscritte all'Albo informatico nazionale di settore, cosa che avviene a valle dell'autorizzazione da parte di Anpal, l'ente pubblico vigilato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali che ha il compito di promuovere le politiche attive per il lavoro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA 1 1 Nella selezione del personale potranno essere usati solo dati strettamente necessari.